

Aspetti sociodemografici e mercato del lavoro in Calabria



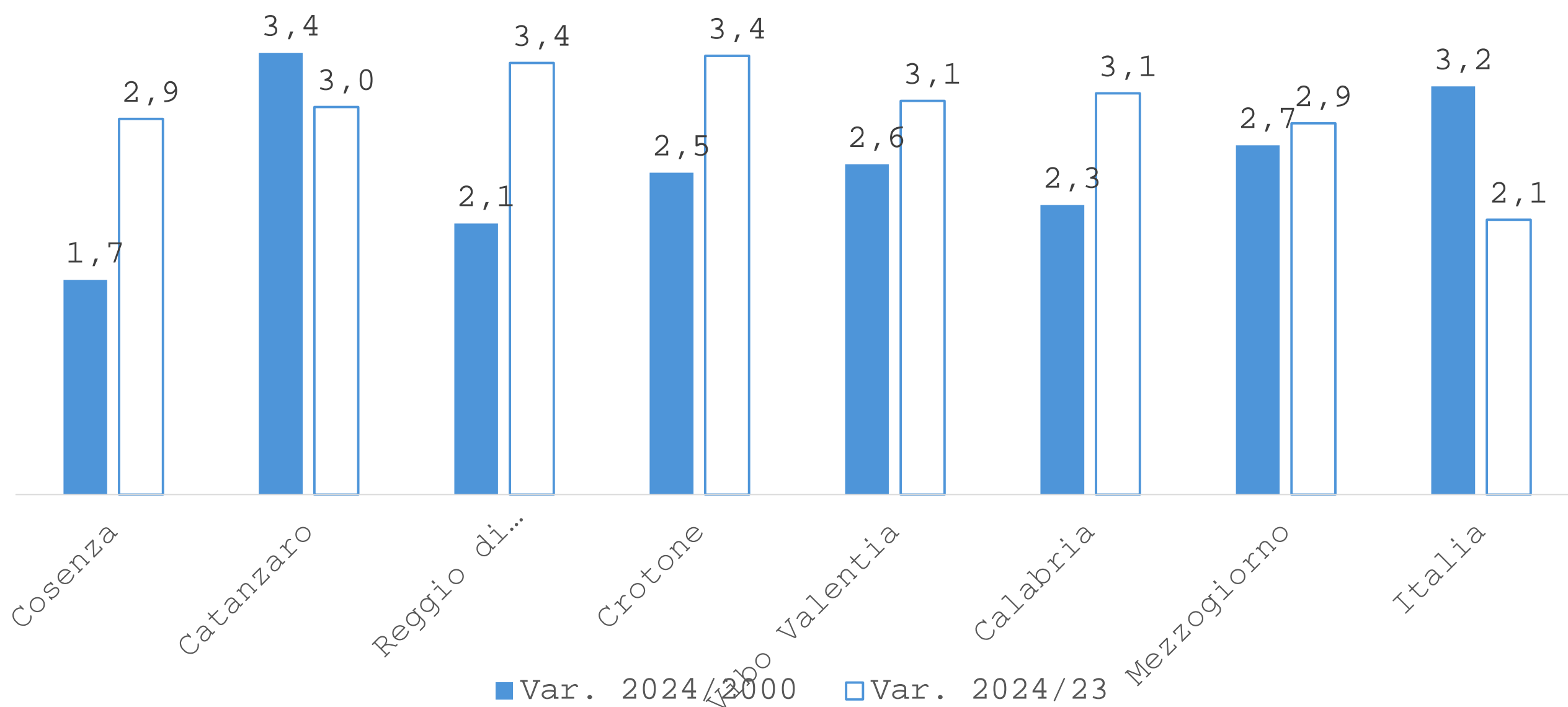
Maggio 2026

Indice

- La produzione di ricchezza e i redditi delle famiglie
- La dinamica demografica
- La qualità della vita
- Il Benessere equo e sostenibile dei territori
- Il mercato del lavoro
- Le previsioni di ingresso nel mercato del lavoro

Il valore aggiunto e la sua dinamica

Variatione media annua 2024-2000 e 2024-2023 del valore aggiunto totale delle province calabresi e confronti con Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %)

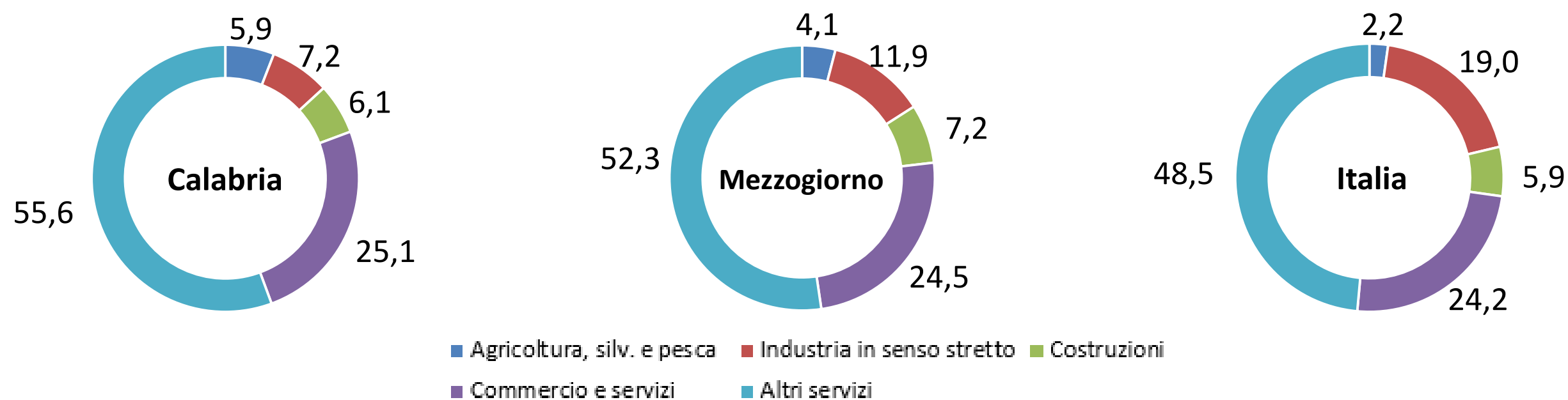


La Calabria registra nel 2024 un valore aggiunto complessivo di oltre 36 mld di €, in crescita del 3,1% rispetto al 2023. A livello provinciale, Reggio Calabria e Crotone hanno registrato la crescita più consistente (+3,4% entrambe); tutte le province mostrano una dinamica più favorevole rispetto all'andamento nazionale (+2,1%).

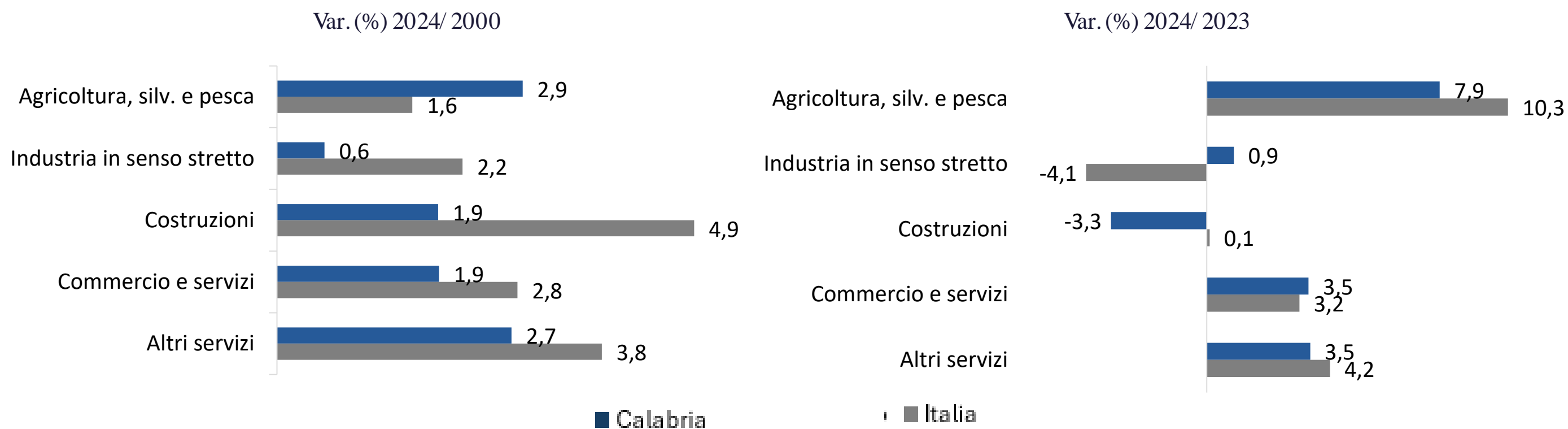
La variazione di lungo periodo (rispetto al 2000) evidenzia Catanzaro come la provincia più dinamica con una crescita che si attesta al +3,4% medio annuo.

Valore aggiunto per settore

Incidenza % del valore aggiunto per settore della Calabria e confronto con Mezzogiorno e Italia - Anno 2024



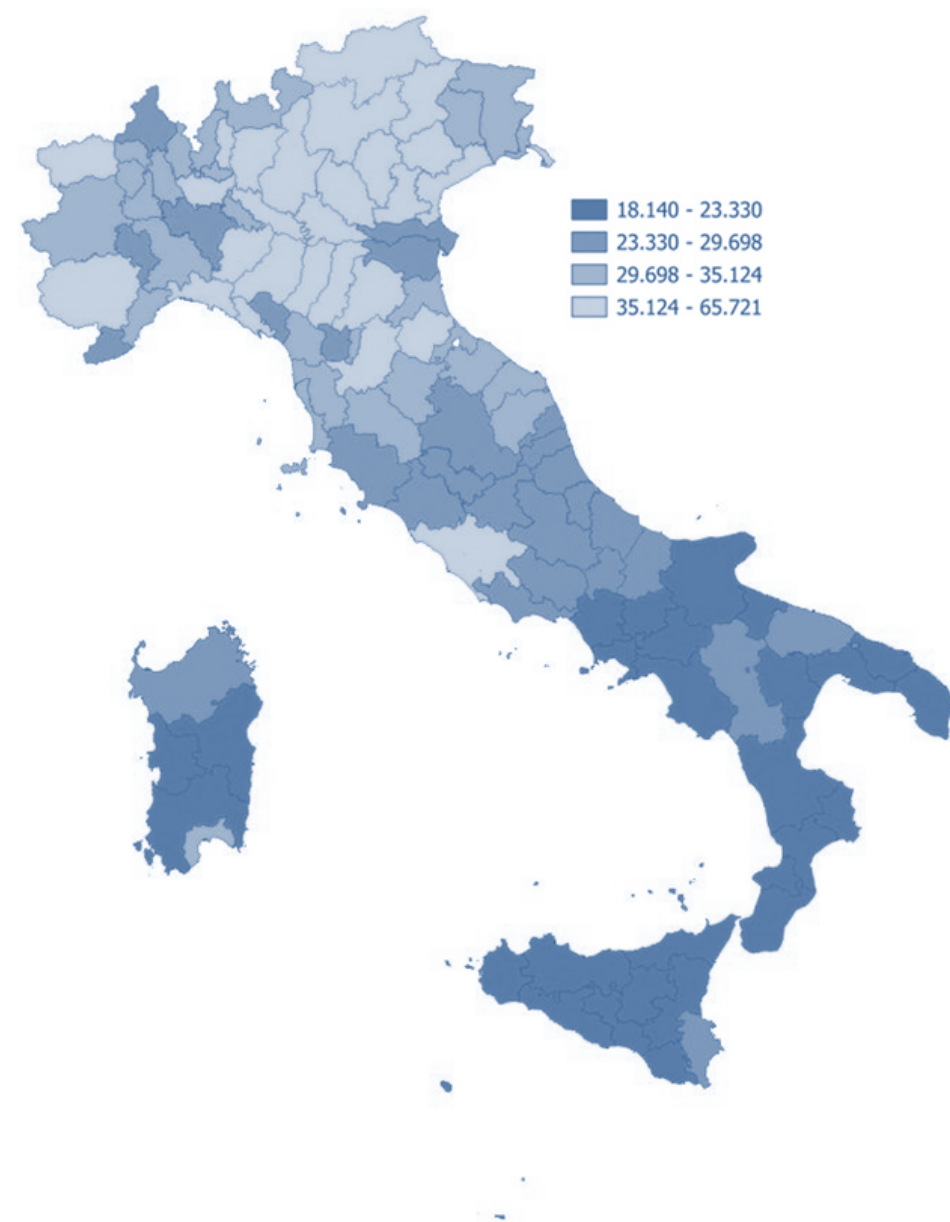
Andamento del valore aggiunto per settore in Calabria, Mezzogiorno e Italia in % - Anni 2024, 2023 e 2000



La Calabria registra nel 2024 un valore aggiunto complessivo di oltre 20 mld di € nel settore degli altri servizi, e di oltre 9 mld di € nel settore del commercio. Interessante notare come il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca pesi per il 5,9% del valore aggiunto regionale, più elevato di quello del Mezzogiorno (+4,1%). In termini di variazione percentuale, Reggio Calabria nel 2024 ha registrato una crescita più alta delle altre province nel settore agricolo (+9,4%) e manifatturiero (+3,1%), mentre Vibo Valentia negli altri servizi (+4,2%).

Valore aggiunto pro-capite

Valore aggiunto pro-capite a prezzi base e correnti nel 2024 in valore assoluto e numero indice



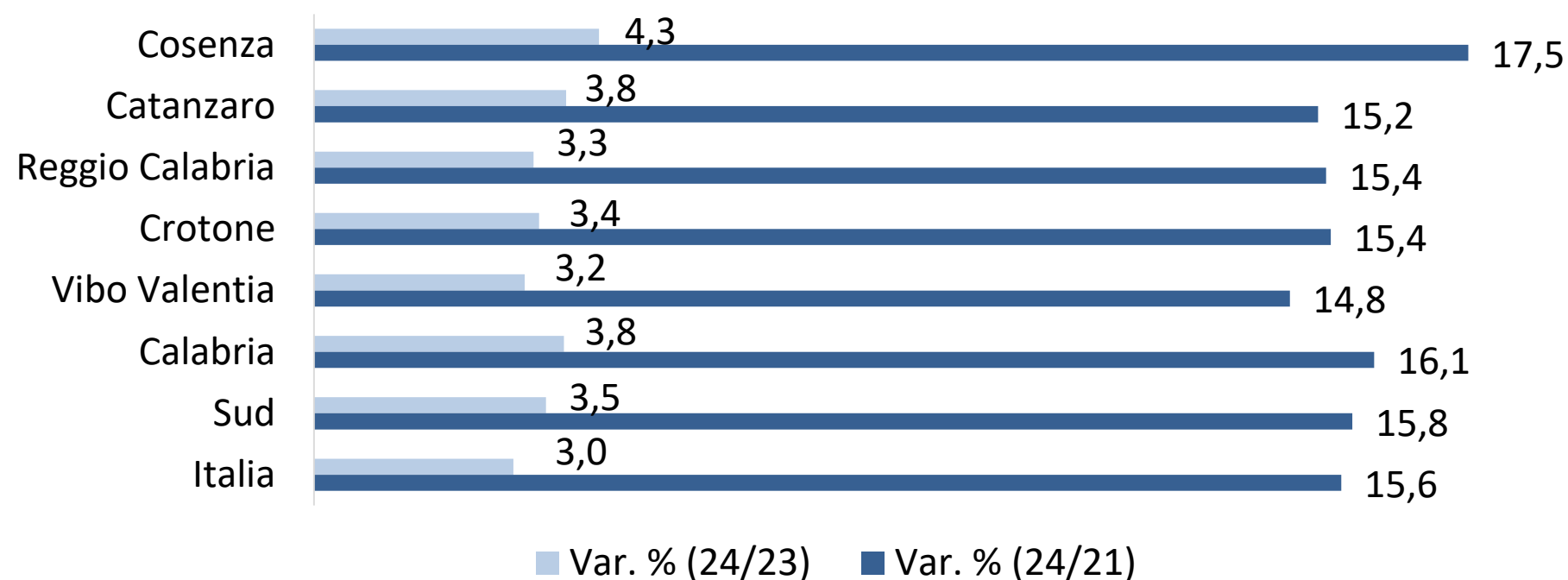
Graduatoria (prime 5 posizioni) provinciale per reddito disponibile pro capite nel 2024 (valori assoluti, in n.i.)

Pos.	Province	Valore assoluto	N.I. 2024	Differenza P.P. 2024-2000	Differenza P.P. 2024-2023
1	Milano	65.721,1	197,1	27,5	0,8
2	Bolzano	55.065,4	165,1	19,6	-0,9
3	Bologna	45.125,4	135,3	-5,4	-2,1
4	Roma	44.160,0	132,4	-9,9	1,1
5	Valle d'Aosta	43.462,5	130,3	-1,0	0,6
82	Catanzaro	22.675,6	68,0	10,0	0,8
93	Reggio di Calabria	20.361,9	61,1	-1,5	1,1
97	Crotone	20.182,2	60,5	0,8	0,9
102	Vibo Valentia	18.577,9	55,7	4,6	0,6
106	Cosenza	18.165,7	54,5	-5,6	0,5
	Calabria	19.827,0	59,5		
	Sud	22.353,2	67,0		
	Italia	33.348,0	100,0		

La Calabria registra nel 2024 un valore aggiunto pro-capite di quasi 20 mila €, con un valore in numero indice pari al 59,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria nazionale del valore aggiunto pro-capite, Catanzaro è la prima provincia calabrese al 82° posto, in crescita di ben 10 posizioni rispetto al 2000, seguita da Reggio Calabria (93°), Crotone (97°), Vibo Valentia (102°) e Cosenza al 106°.

Reddito disponibile delle famiglie

Variazione % 2024-2023 e 2024-2021 del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pro-capite nelle province calabresi, in Calabria, al Sud e in Italia



Graduatoria (prime 5 posizioni) provinciale per reddito disponibile pro capite nel 2024 (valori assoluti, in n.i.)

Pos.	Province	Valore assoluto	N.I. 2024
1	Milano	36.187,9	156,3
2	Bolzano/Bozen	32.679,9	141,1
3	Monza e della Brianza	30.182,0	130,3
4	Bologna	29.190,9	126,1
5	Parma	27.616,9	119,3
80	Catanzaro	18.029,6	77,9
94	Cosenza	16.988,8	73,4
98	Reggio Calabria	16.215,8	70,0
101	Vibo Valentia	16.047,9	69,3
103	Crotone	15.942,5	68,9
	Calabria	16.795,9	72,5
	Sud	17.687,7	76,4
	Italia	23.155,1	100,0

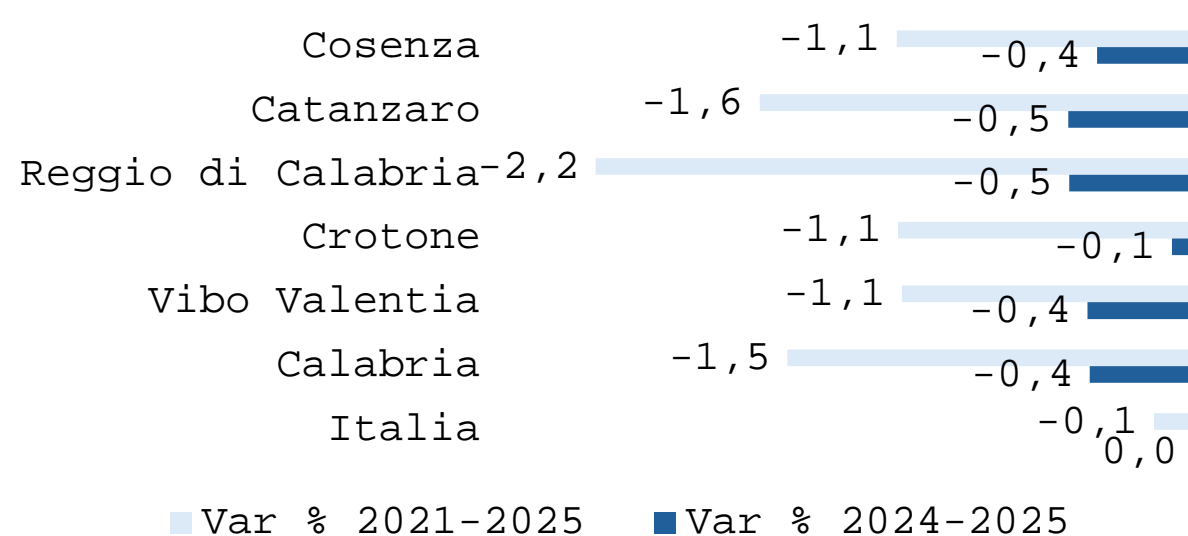
La Calabria registra nel 2024 un reddito disponibile lordo pro-capite delle famiglie consumatrici pari a 16,8 mila €, registrando un valore indice inferiore rispetto all'Italia di oltre 27 p.p.

In termini di variazione % nel 2024 si nota un trend di crescita del reddito calabrese, superiore a quello osservato nel Sud e in Italia, sia rispetto al 2023 che al 2021.

In ambito calabrese, Catanzaro (80°) e Cosenza (94°) presentano un numero indice superiore al dato regionale.

Demografia

Variazione % della popolazione totale residente nelle province calabresi, in Calabria e Italia - Anni 2021, 2024 e 2025



Indicatori di struttura nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia, valori per 1000 residenti - Anno 2025

	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
Cosenza	58,1	39,3	208,8	46,7
Catanzaro	59,5	40,1	206,2	46,7
Reggio Calabria	58,9	38,2	184,8	45,8
Crotone	57,5	36,1	168,6	44,8
Vibo Valentia	57,9	38,6	200,0	46,1
Calabria	58,5	38,8	196,7	46,2
Mezzogiorno	56,7	37,4	194,2	46,1
Italia	57,8	39,0	207,7	46,9

Indicatori del bilancio demografico per le province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia, valori per 1000 residenti - Anno 2025

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio estero	Tasso migratorio totale
Cosenza	6,1	11,4	-5,4	-3,2	5,0	1,8
Catanzaro	6,1	11,2	-5,0	-3,4	3,8	0,4
Reggio Calabria	7,1	10,8	-3,8	-4,3	3,5	-0,8
Crotone	6,8	10,5	-3,6	-4,1	6,9	2,8
Vibo Valentia	6,8	10,7	-3,9	-5,2	5,2	-0,1
Calabria	6,5	11,1	-4,6	-3,8	4,5	0,7
Mezzogiorno	6,3	10,9	-4,6	-2,3	3,7	1,4
Italia	6,0	11,1	-5,0	0,0	5,0	5,0

Al primo gennaio 2026 la Calabria presenta una popolazione di poco superiore al milione e 827 mila abitanti, in diminuzione del 0,4% rispetto all'anno precedente, e con un andamento leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (0,0%). Tra le province, Crotone è la realtà in cui il calo della popolazione è più contenuto (-0,1%). Dal bilancio demografico si nota che la Calabria ha un tasso migratorio interno negativo (-3,8 per 1.000) più marcato rispetto a quello di macroarea e nazionale, mentre il tasso migratorio totale si presenta molto contenuto. L'indice di vecchiaia regionale si attesta a 197% (Italia 207,7%).

Qualità della vita – Ricchezza, Demografia e Società

Indicatori del settore Ricchezza e Consumi, Demografia e Società dell'indagine della Qualità della vita. Posizioni delle province calabresi – Anno 2025

Disuguaglianza del reddito netto

Pos. Province

2	Crotone
7	Vibo Valentia
25	Reggio Calabria
38	Catanzaro
56	Cosenza

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti

Pos. Province

92	Reggio Calabria
95	Catanzaro
103	Crotone
105	Cosenza
107	Vibo Valentia

Qualità della vita delle donne

Pos. Province

93	Reggio Calabria
94	Catanzaro
99	Cosenza
104	Vibo Valentia
107	Crotone

Indicatori del settore Affari e Lavoro dell'indagine della Qualità della vita nelle province calabresi – Anno 2025

Laureati e altri titoli terziari

Pos. Province

36	Cosenza
52	Catanzaro
87	Vibo Valentia
100	Crotone
104	Reggio Calabria

Startup innovative

Pos. Province

7	Catanzaro
30	Reggio Calabria
67	Cosenza
74	Crotone
93	Vibo Valentia

Partecipazione alla formazione continua

Pos. Province

34	Vibo Valentia
73	Catanzaro
81	Cosenza
89	Crotone
104	Reggio Calabria

L'indagine sulla Qualità della Vita 2025 de Il Sole 24 Ore, conferma le province calabresi nella parte bassa della classifica nazionale.

Dalle graduatorie si osserva una criticità nella disuguaglianza del reddito a Crotone (2°) e Vibo Valentia (7°).

Tutte le province calabresi si collocano nelle ultime 15 posizioni nella retribuzione media e nella qualità della vita delle donne.

Gli indicatori del dominio Affari e Lavoro fotografano una situazione poco favorevole per la Città metropolitana di Reggio Calabria che si attesta nelle ultime posizioni (104°).

Cosenza e Catanzaro mostrano un posizionamento discreto per numero di laureati (rispettivamente al 36° e al 52°).

Catanzaro registra una buona performance per numero di startup innovative (7°) rispetto alla popolazione).

Qualità della vita – Cultura e Tempo Libero

Indicatori del settore Cultura e Tempo Libero dell'indagine della Qualità della vita nelle province calabresi – Anno 2025

Palestre, piscine, centri per il benessere e stabilimenti termali

Pos. Province

61 Catanzaro
76 Cosenza
88 Vibo Valentia
97 Crotona
102 Reggio Calabria

Ingressi agli spettacoli

Pos. Province

2 Crotona
66 Cosenza
70 Catanzaro
95 Reggio Calabria
107 Vibo Valentia

Spesa dei Comuni per la cultura

Pos. Province

12 Crotona
22 Reggio Calabria
31 Vibo Valentia
35 Catanzaro
51 Cosenza

Offerta culturale

Pos. Province

71 Catanzaro
96 Cosenza
102 Reggio Calabria
104 Vibo Valentia
107 Crotona

Ristoranti

Pos. Province

30 Cosenza
39 Catanzaro
40 Reggio Calabria
41 Crotona
51 Vibo Valentia

Patrimonio museale

Pos. Province

63 Reggio Calabria
67 Vibo Valentia
71 Crotona
90 Cosenza
103 Catanzaro

L'offerta Culturale penalizza la maggior parte delle province calabresi; Catanzaro al 71° si discosta dal resto della regione.

Crotona primeggia per ingressi agli spettacoli con un 2° posto in graduatoria, staccando il resto delle province calabresi.

Buona la dotazione di ristoranti che vedono Cosenza al 30° e Vibo Valentia al 51°, ultima nel confronto regionale ma comunque nella prima metà della graduatoria nazionale.

Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia e Catanzaro registrano buoni risultati nella spesa per la cultura e Reggio Calabria primeggia a livello regionale per patrimonio museale.

Best - Istruzione e formazione

Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	28,5	25,0	26,2	31,2
Catanzaro	20,3	22,6	29,3	27,9
Reggio di Calabria	20,7	25,5	22,7	18,6
Crotone	10,5	16,4	16,2	20,2
Vibo Valentia	24,4	27,5	30,8	23,5
Calabria	22,9	24,3	25,3	25,5
Mezzogiorno	22,4	22,9	24,4	25,4
Italia	28,1	28,6	30,0	30,9

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	34,6	29,3	28,5	20,4
Catanzaro	35,6	29,9	20,4	24,6
Reggio di Calabria	33,8	28,3	31,0	32,7
Crotone	30,7	31,4	26,7	30,1
Vibo Valentia	26,9	16,7	24,0	27,6
Calabria	33,5	28,2	27,2	26,2
Mezzogiorno	32,2	27,9	24,7	23,3
Italia	23,1	19,0	16,1	15,2

Partecipazione alla formazione continua nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	8,4	7,4	6,2	7,5
Catanzaro	7,0	6,4	7,7	8,1
Reggio di Calabria	6,9	9,2	8,2	5,1
Crotone	5,0	5,1	7,8	7,0
Vibo Valentia	12,4	19,8	14,2	11,0
Calabria	7,8	8,5	7,8	7,2
Mezzogiorno	7,8	7,8	8,7	7,5
Italia	9,9	9,6	11,6	10,4

Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	62,0	60,1	59,4	58,8
Catanzaro	58,5	58,0	56,4	57,4
Reggio di Calabria	63,5	64,1	61,6	61,0
Crotone	74,1	69,5	67,8	71,9
Vibo Valentia	65,2	64,1	63,8	64,8
Calabria	63,2	62,2	60,7	61,1
Mezzogiorno	58,0	56,4	56,0	55,8
Italia	44,5	43,6	44,2	44,0

Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	50,3	49,7	47,5	49,2
Catanzaro	46,2	47,8	46,9	46,9
Reggio di Calabria	51,6	52,1	50,1	50,5
Crotone	59,7	58,4	56,9	57,9
Vibo Valentia	51,9	50,8	52,2	53,9
Calabria	51,0	51,0	49,4	50,5
Mezzogiorno	47,2	46,7	45,6	46,7
Italia	38,5	38,6	38,5	39,9

La quasi totalità degli indicatori del Benessere equo e sostenibile dei territori posiziona la Calabria su livelli di più bassi della media Italia.

Fa eccezione Cosenza per la maggiore quota di laureati (31,2%) e Vibo Valentia per la più alta partecipazione alla formazione continua (11,0%), valori sostanzialmente in linea con la media-Italia.

Nel 2024 le quote di studenti di terza media con competenze numeriche non adeguate continuano a essere molto elevate (61,1%, oltre 17 p.p. in più della media Italia); 50,5% (+10,6 p.p.) per le competenze alfabetiche. Crotone e Vibo Valentia sono le province con i maggiori svantaggi per entrambi gli indicatori.

Best – Lavoro, Benessere Economico e Innovazione, Ricerca e Creatività

Tasso di mancata partecipazione al lavoro nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	32,3	28,6	29,0	25,8
Catanzaro	36,3	32,3	27,8	29,4
Reggio di Calabria	40,8	37,2	37,7	36,7
Crotone	43,7	40,8	34,6	30,4
Vibo Valentia	40,8	30,8	34,7	32,1
Calabria	37,2	33,0	32,1	30,6
Mezzogiorno	33,5	29,8	28,0	25,5
Italia	19,4	16,2	14,8	13,3

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In n.i. Italia=100, 2021 - 2023)

	2021	2022	2023
Cosenza	60,9	62,8	62,7
Catanzaro	67,2	68,8	67,7
Reggio di Calabria	69,7	70,5	69,4
Crotone	63,1	64,3	62,9
Vibo Valentia	55,1	56,7	56,7
Calabria	64,1	65,6	65,0
Mezzogiorno	72,5	74,0	74,2
Italia	100,0	100,0	100,0

Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15- 29 anni) nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2024)

	2021	2022	2023	2024
Cosenza	52,9	54,3	51,6	45,0
Catanzaro	54,7	52,4	48,8	53,2
Reggio di Calabria	62,9	59,9	65,7	71,7
Crotone	58,0	52,8	53,4	54,9
Vibo Valentia	66,3	41,9	61,6	64,9
Calabria	57,9	54,6	56,3	58,2
Mezzogiorno	54,4	49,0	45,8	44,5
Italia	35,9	29,5	27,2	25,7

Mobilità dei laureati italiani (25- 39 anni) nelle province calabresi, in Calabria, Mezzogiorno e Italia (In %, 2021- 2023)

	2021	2022	2023
Cosenza	-30,6	-38,4	-41,0
Catanzaro	-25,8	-36,6	-32,5
Reggio di Calabria	-38,6	-45,6	-45,0
Crotone	-36,5	-56,3	-55,0
Vibo Valentia	-38,0	-52,2	-52,9
Calabria	-32,9	-42,5	-42,4
Mezzogiorno	-22,7	-31,6	-31,5
Italia	-2,7	-4,5	-6,2

Nel 2024 sono presenti ampi divari rispetto al dato nazionale per il tasso di mancata partecipazione al lavoro sia complessivo, che si attesta al 30,6% (+17,3 p.p.), sia giovanile (15-29 anni), pari al 58,2% (+32,5 p.p.).

Nel 2023 la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti in Calabria è 35 p.p. al di sotto del dato nazionale, comunque in miglioramento rispetto al 2021.

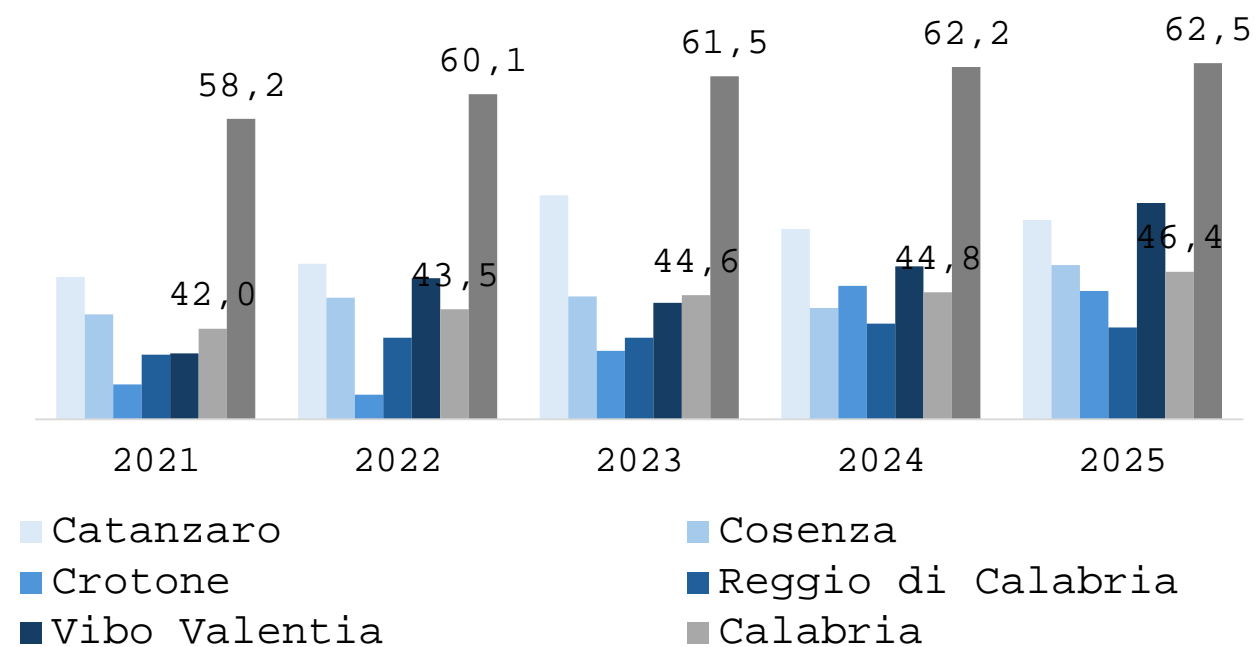
La mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) conserva il segno negativo: complessivamente nell'anno la regione perde 42,4 giovani laureati ogni mille laureati residenti di pari età e livello di istruzione per trasferimento verso altre regioni italiane o all'estero. Fra le province, Catanzaro evidenzia il dato meno sfavorevole (-32,5 per mille) piuttosto prossimo a quello del Mezzogiorno.

L'occupazione e le sue dinamiche

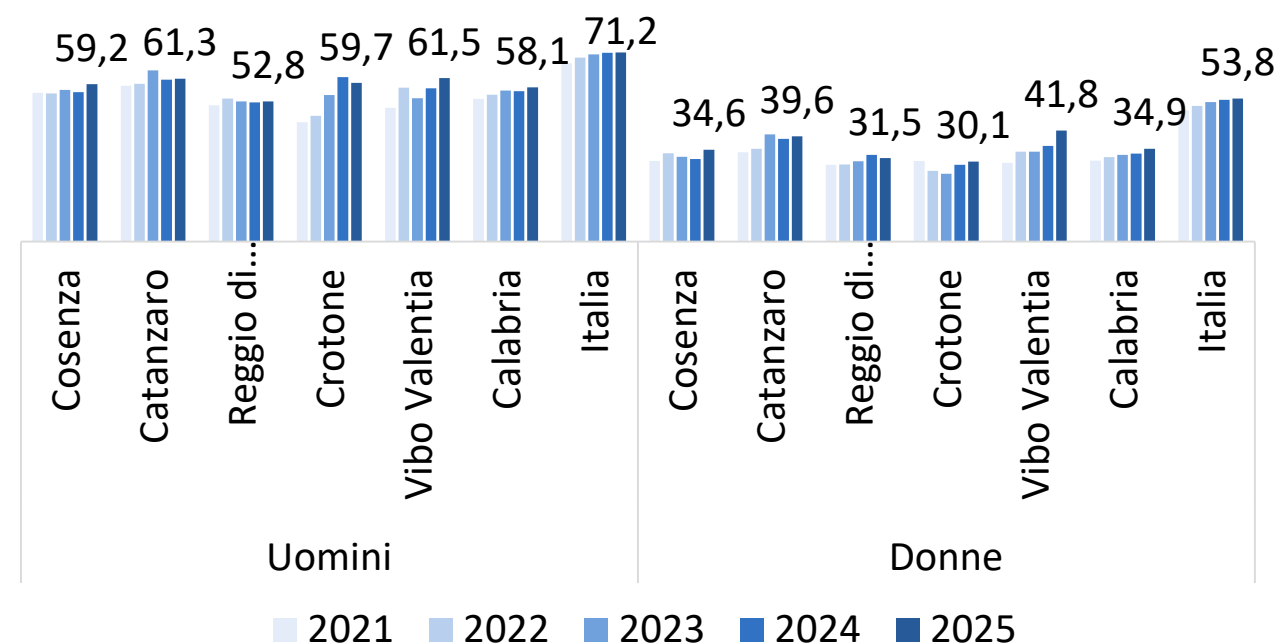
Valore assoluto degli occupati (15-89) per le province calabresi, Calabria, Mezzogiorno e Italia, anni 2021-2025. Dati in migliaia

	2021	2022	2023	2024	2025
Cosenza	194	197	197	194	210
Catanzaro	106	107	117	111	112
Reggio di Calabria	140	140	141	143	142
Crotone	41	40	43	48	47
Vibo Valentia	40	45	42	46	51
Calabria	521	529	539	541	562
Mezzogiorno	5.968	6.115	6.306	6.447	6.535
Italia	22.554	23.099	23.580	23.932	24.117

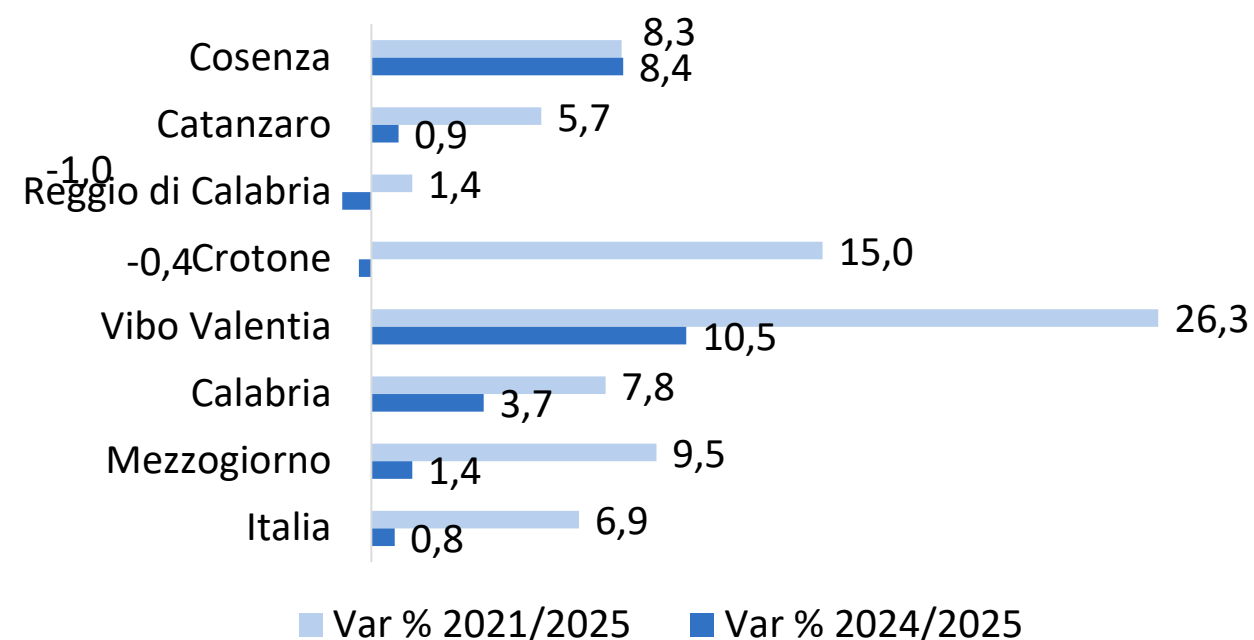
Andamento del tasso di occupazione (15-64) per le province calabresi, Calabria e Italia. Anni 2021-2025



Tasso di occupazione (15-64) per genere per le province calabresi, Calabria e Italia. Anni 2021-2025



Variazione % 2021-2025 e 2024-2025 del numero di occupati (15-64) per le province calabresi, Calabria e Italia.



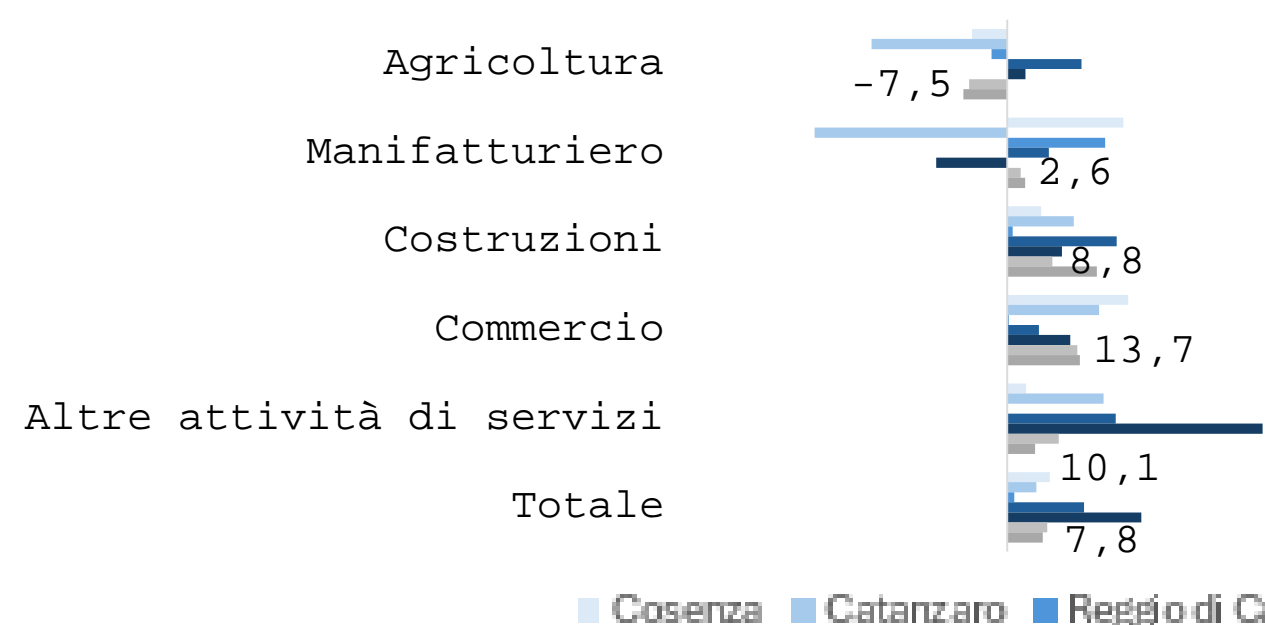
Gli occupati della Calabria nel 2025 sono oltre 560 mila unità, in crescita di oltre 20 mila unità rispetto al 2024. Il tasso di occupazione in Calabria nel 2025 è del 46,4%, in crescita rispetto al dato del 2024 (44,8%); andamento più dinamico se confrontato con il l'andamento nazionale. Osservando invece le differenze di genere, si nota un tasso di occupazione più elevato sia per gli uomini sia per le donne a tutti i livelli geografici. Vibo Valentia e Cosenza sono le realtà provinciali con le crescite in termini percentuali più elevate nel 2025 rispetto al dato regionale, di macroarea e nazionale.

L'occupazione per settore

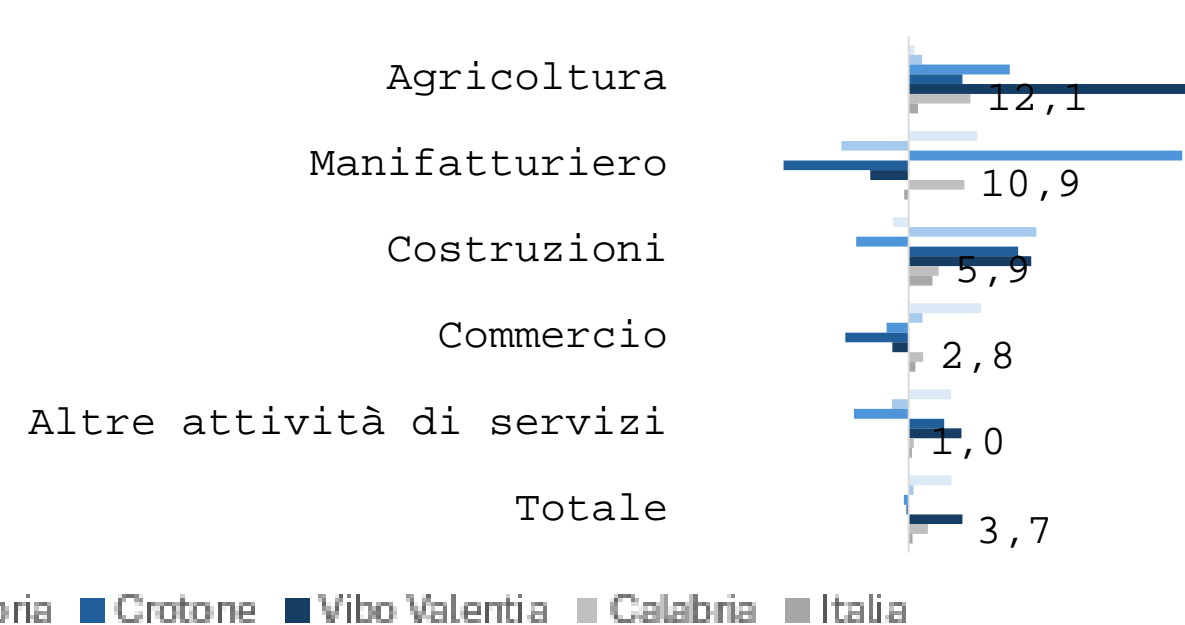
Valori assoluti degli occupati nelle province calabresi, in Calabria e Italia ed incidenza % sul totale per branca di attività (In migliaia e in %; 2025)

	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Altre attività di servizi	Totale
Valori assoluti						
Cosenza	17,6	17,8	16,1	49,1	109,8	210,4
Catanzaro	11,6	6,6	13,0	26,9	53,6	111,8
Reggio di Calabria	21,8	14,9	9,6	30,7	64,7	141,7
Crotone	6,3	4,0	5,1	12,0	20,0	47,4
Vibo Valentia	5,8	3,7	3,1	9,1	28,8	50,5
Calabria	63,1	46,9	47,0	127,8	276,8	561,7
Italia	834,9	4737,1	1682,2	4923,4	11939,5	24117,2
Composizione per settore (%)						
Cosenza	8,4	8,5	7,7	23,3	52,2	100,0
Catanzaro	10,4	5,9	11,6	24,1	47,9	100,0
Reggio di Calabria	15,4	10,5	6,8	21,7	45,7	100,0
Crotone	13,3	8,4	10,8	25,3	42,2	100,0
Vibo Valentia	11,5	7,3	6,1	18,0	57,0	100,0
Calabria	11,2	8,3	8,4	22,8	49,3	100,0
Italia	3,5	19,6	7,0	20,4	49,5	100,0

Variazione % 2021-2025 dell'occupazione per settore per le province calabresi, Calabria e Italia



Variazione % 2024-2025 dell'occupazione per settore per le province calabresi, Calabria e Italia



Il settore più consistente in termini di occupazione in regione è quello degli «altri servizi», che occupa poco sotto il 50% del totale, in linea con il dato nazionale. Segue il settore del commercio, con il 22,8% e quello agricolo con il 11,2%, entrambi con un peso più elevato rispetto al dato nazionale.

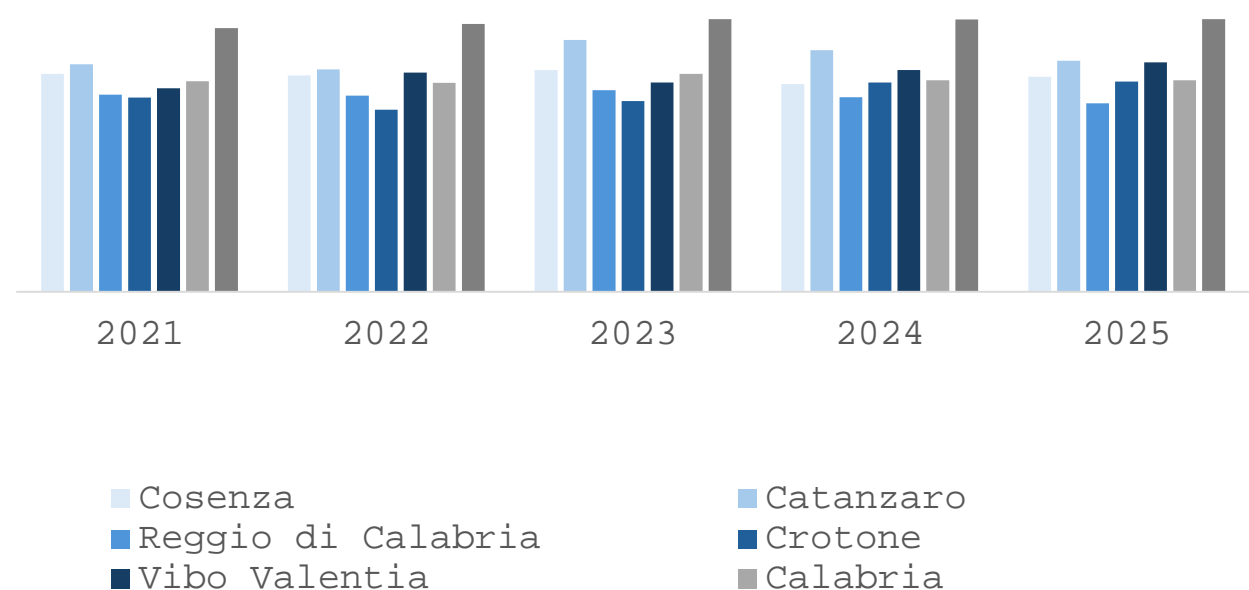
Per quanto concerne la dinamica tra il 2024 e il 2025, il settore agricolo e industriale mostrano le crescite più consistenti. Da evidenziare il forte incremento del manifatturiero a Reggio Calabria e agricolo a Vibo Valentia.

Le forze di lavoro e il tasso di attività

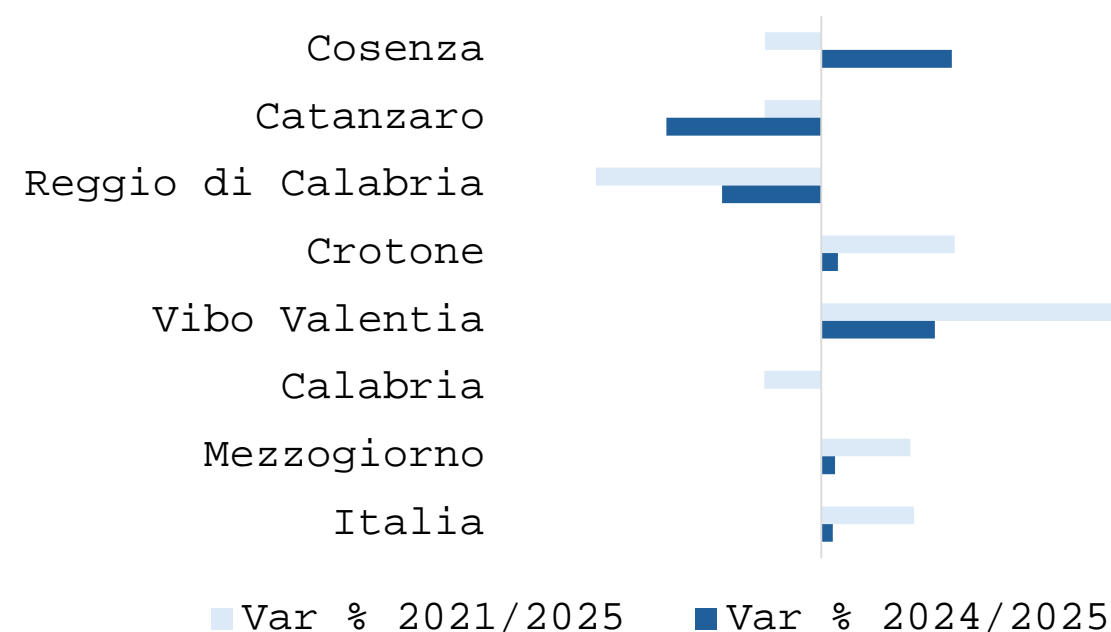
Valore assoluto delle forze di lavoro (15-89) per le province calabresi, Calabria, Mezzogiorno e Italia, anni 2021-2025. Dati in migliaia

	2021	2022	2023	2024	2025
Cosenza	239	233	238	225	235
Catanzaro	127	123	137	132	125
Reggio di Calabria	168	162	167	160	155
Crotone	52	48	49	54	54
Vibo Valentia	50	53	49	53	55
Calabria	635	619	641	623	623
Mezzogiorno	7136	7133	7330	7314	7348
Italia	24921	25127	25527	25596	25693

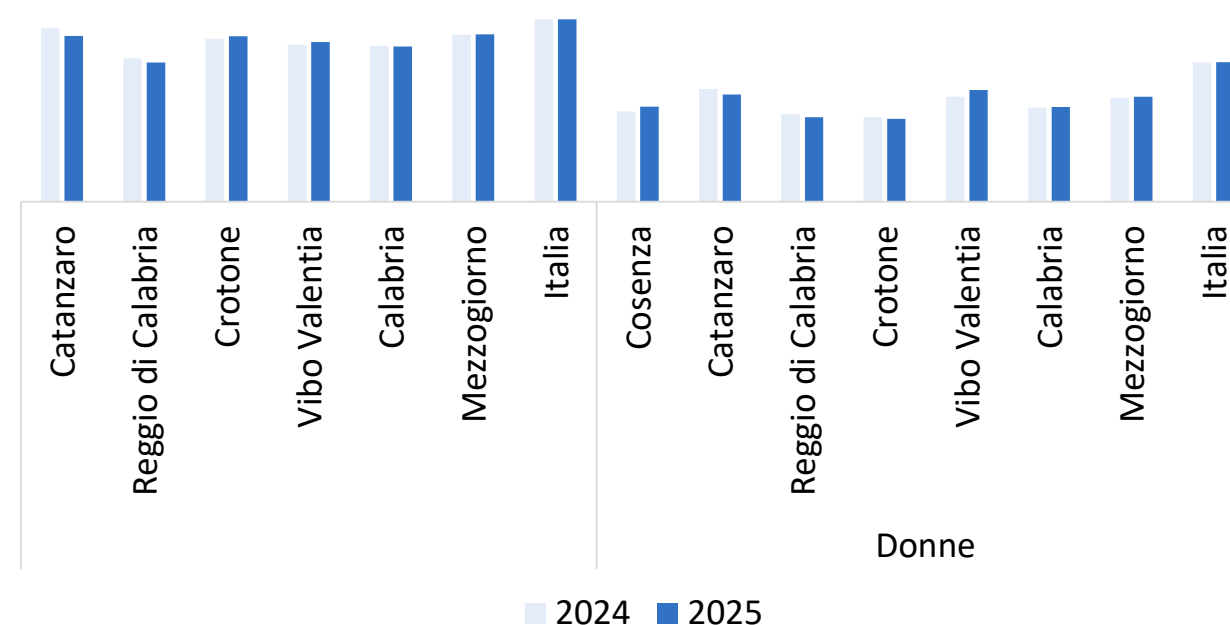
Andamento del tasso di attività (15-64) per le province calabresi, Calabria e Italia. Anni 2021-2025



Variazione % 2021-2025 e 2024-2025 delle forze di lavoro (15-89) per le province calabresi, Calabria, Mezzogiorno e Italia.



Tasso di attività (15-64) per genere per le province calabresi, Calabria, Mezzogiorno e Italia, anni 2021-2025. Dati in migliaia

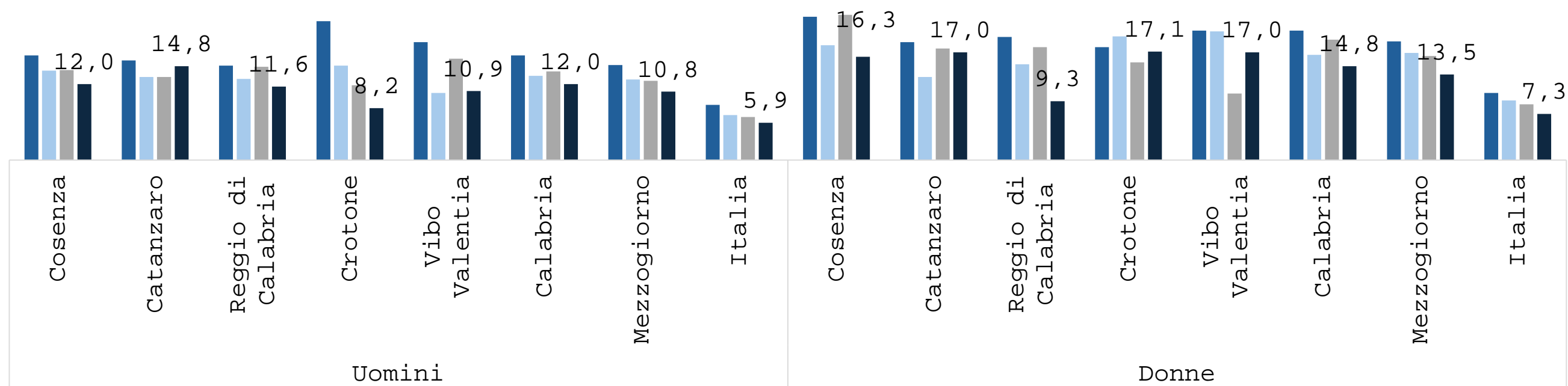


Il totale delle forze di lavoro tra i 15 e i 89 anni di età corrisponde a 623 mila unità in Calabria, dato perfettamente in linea rispetto al 2024. Cosenza e Valentia, le realtà provinciali con le crescite in termini percentuali più elevate nel 2025 rispetto al dato regionale, di macroarea e nazionale, in contrazione Catanzaro e Reggio Calabria.

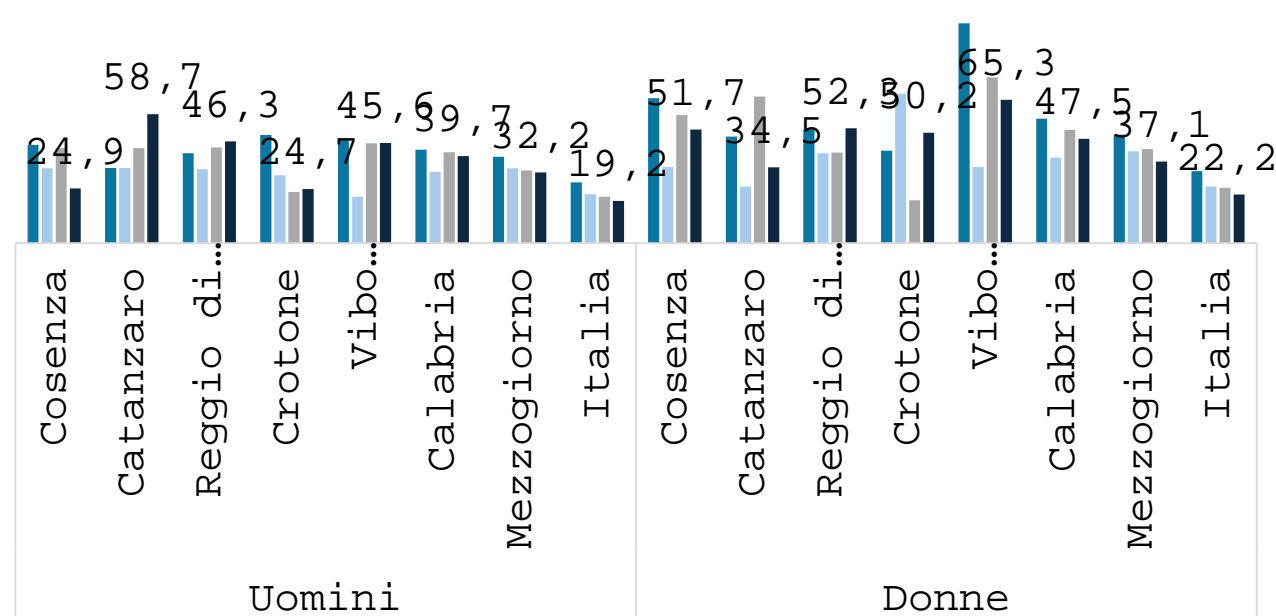
Osservando il tasso di attività si nota una stabilità nel 2025 per la Calabria. Le donne presentano un tasso di attività inferiore rispetto a quello degli uomini per tutti i livelli geografici di interesse.

La disoccupazione e gli inattivi

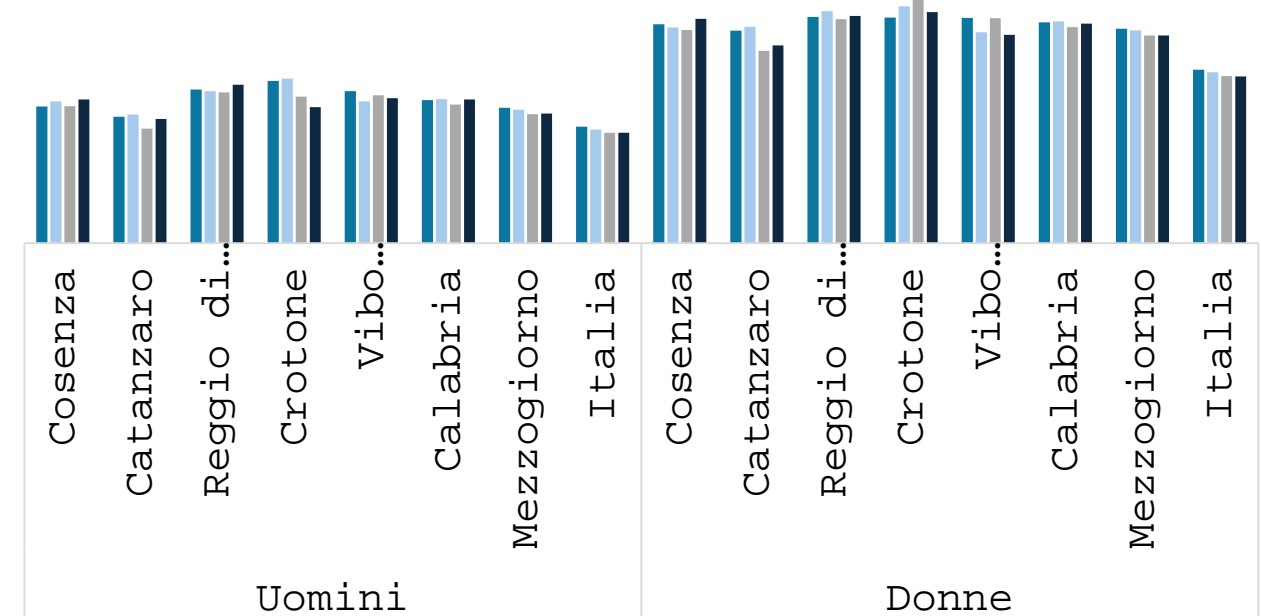
Tasso di disoccupazione (15-74) per genere della media delle province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, Calabria ed Italia (In %; 2021 – 2024)



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) per genere della media delle province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, Calabria ed Italia (In %; 2021 – 2024)



Tasso di inattività (15-74) per genere della media delle province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, Calabria ed Italia (In %, 2021 - 2024)



Il tasso di disoccupazione maschile (15-74) al 2024 in Calabria è al 12,0%, di poco superiore al dato di macroarea e comunque il doppio rispetto al tasso italiano (5,9). Il tasso di disoccupazione femminile è più marcato rispetto a quello maschile a tutti i livelli geografici.

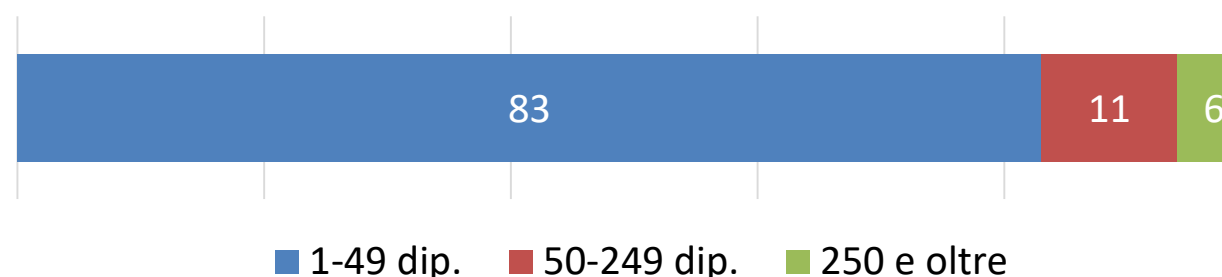
Osservando il tasso di disoccupazione giovanile emerge un livello più elevato rispetto al Mezzogiorno e al dato nazionale e più marcato nelle donne. Il tasso di inattività femminile vede oltre il 66% di donne inattive sul totale con un tasso di oltre 70 p.p. a Crotona.

Excelsior - Le previsioni di assunzione

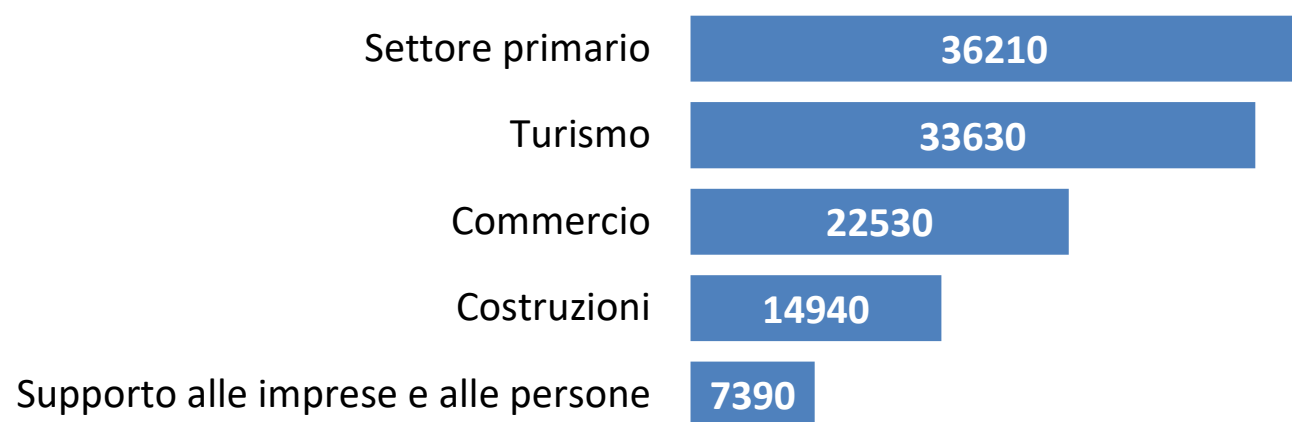
Previsione di assunzione (2025, valori assoluti e %)

	Entrate previste	Imprese che assumono	Giovani	Di difficile reperimento
2025	154.640	67%	24%	44%
2024	162.670	68%	23%	46%

Entrate previste per classe dimensionale nel 2025 (%)



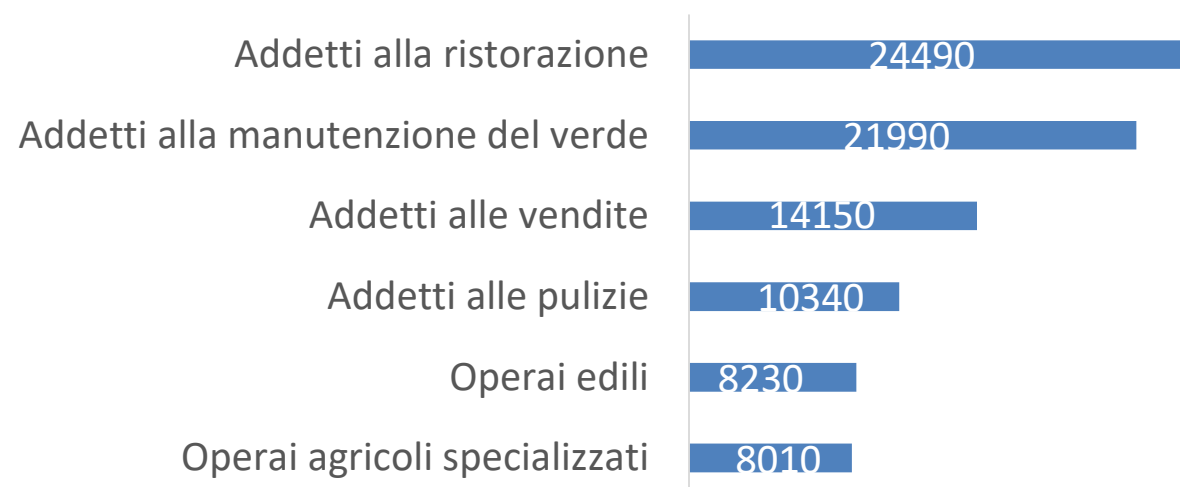
I settori che prevedono più entrate in provincia nel 2025 (v.a.)



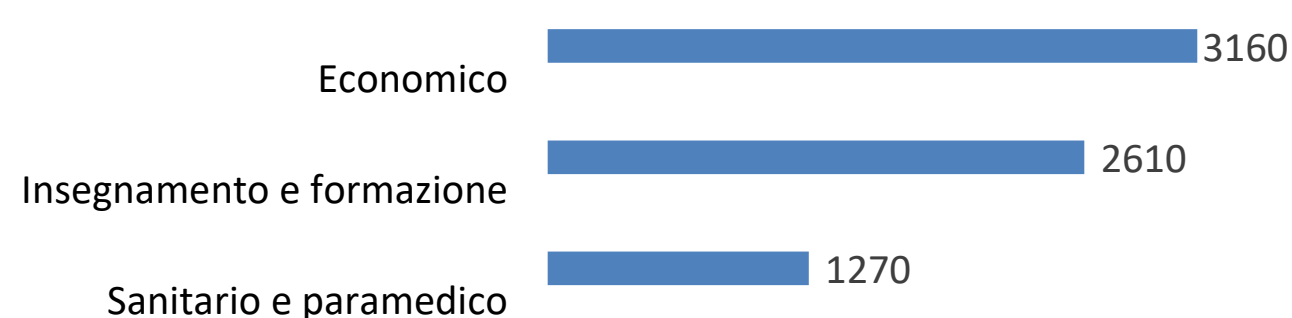
Previsioni di assunzione per livello di istruzione (2025; valori assoluti e %)

	Entrate previste	% difficile reperimento	% con esperienza
Istruzione terziaria	14230	47%	85%
Istruzione secondaria	95700	44%	67%
Scuola dell'obbligo	44710	42%	55%

Figure professionali con più entrate in provincia nel 2025 (v.a.)



Indirizzi di laurea più richiesti (2025; valori assoluti)



Nel 2025 si prevedono quasi 155 mila nuove assunzioni in Calabria, in calo del -4,9% rispetto al 2024.

In tale contesto, si osserva una elevata difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati, che nel 2025 interessa il 44% delle entrate programmate. I settori in cui si prevedono maggiori entrate sono il primario e il turismo. I profili professionali più richiesti riguardano gli addetti nelle attività di ristorazione e gli addetti alla manutenzione del verde.

Oltre l'80% delle nuove leve è impiegata nelle piccole imprese.

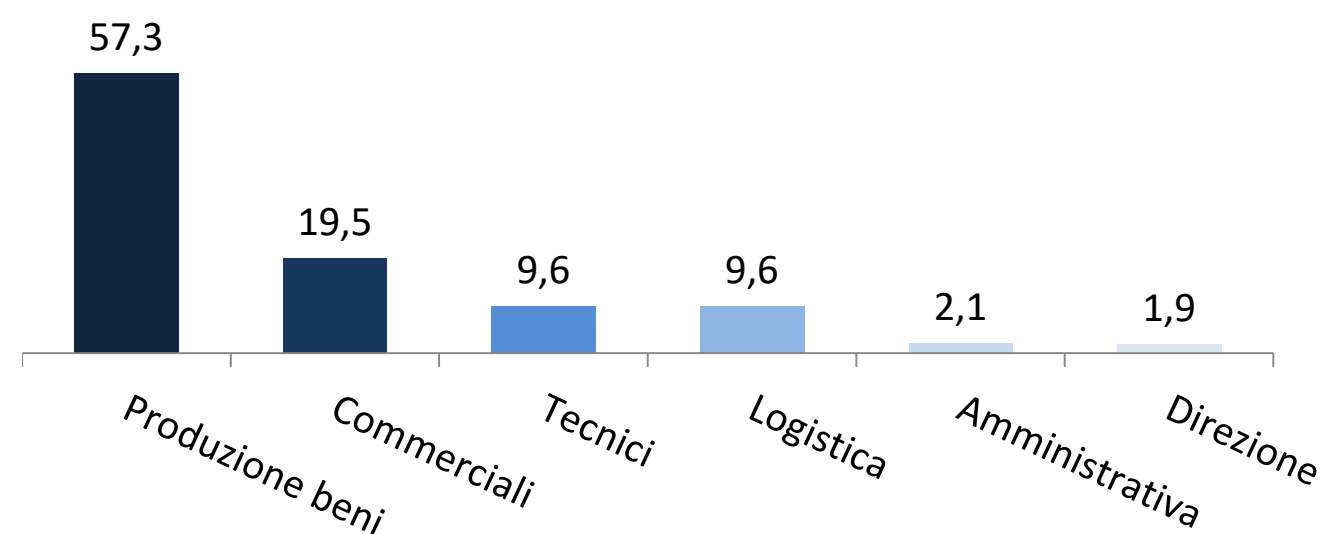
Tra gli indirizzi di laurea più richiesti spiccano l'economico e l'insegnamento e la formazione.

Excelsior – Le figure professionali

Entrate previste nel 2025 per gruppo professionale (valori %)



Per area funzionale di inserimento (valori %)



per età e gruppo professionale (valori %)



Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello provinciale per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		Dirigenti	Impiegati	Operai e conduttori di impianti	Professioni non qualificate
TOTALE	154.640	10,3	34,8	28,9	26,0
Cosenza	62.480	9,9	35,8	25,3	29,0
Catanzaro	27.920	11,2	38,3	30,1	20,5
Reggio di Calabria	35.440	11,2	32,1	33,3	23,5
Crotone	13.490	10,8	32,6	31,5	25,2
Vibo Valentia	15.320	8,1	32,3	29,3	30,3
Sud e Isole	1.797.880	12,5	36,5	29,7	21,3
TOTALE ITALIA	5.807.270	16,1	36,9	27,5	19,5

Le entrate previste nel 2025 prevedono il 62,1% di personale non qualificato nel settore agricolo e il 55,3% di operai nell'Industria.

La domanda di lavoro rimane fortemente concentrata nel settore della produzione dei beni (57,3%) e piccole e medie imprese, ma nel 2025 sono le aziende di maggiori dimensioni a incrementare il proprio contributo relativo alle entrate complessive.

La distribuzione per età e gruppo professionale vede una quota di giovani più alta nel terziario, mentre nella professione dei conduttori di impianti prevalgono le persone con maggiore esperienza. A livello regionale, gli impiegati e i conduttori di impianti sono i gruppi professionali più rilevanti.

Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Excelsior – Le competenze (1)

Le competenze richieste dalle imprese nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	59,0	62,2	57,7	62,9	61,8	68,8	54,6	57,8
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	43,7	46,5	42,6	42,6	51,5	55,9	39,0	41,2
Competenze interculturali	61,6	65,0	62,1	63,2	63,3	70,4	57,5	61,0
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,8	48,0	46,2	44,5	50,8	53,6	42,6	44,3
Utilizzare competenze digitali	54,5	57,6	55,8	58,3	55,7	67,8	48,4	53,1
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	36,9	41,1	37,0	34,9	39,5	43,2	35,6	34,2
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	77,0	80,2	79,8	78,0	78,8	83,4	74,5	75,7
Gestire prodotti/tecnologie green	58,5	62,1	61,2	59,2	62,1	64,2	58,5	54,3
Lavorare in gruppo	82,6	85,7	85,3	84,7	81,0	90,2	79,7	80,9
Problem solving	75,5	79,5	77,9	79,1	77,0	82,0	73,7	73,3
Lavorare in autonomia	79,8	83,5	81,0	81,5	83,5	82,7	80,3	77,0
Flessibilità e adattamento	91,1	93,1	91,8	93,9	90,6	94,7	89,2	90,9

Tra le competenze richieste dalle imprese calabresi nel 2025, la flessibilità, con un'importanza elevata attribuita nel 91,1% delle entrate programmate, continua a rappresentare la skill più ricercata, indicando come la capacità di adattarsi a cambiamenti organizzativi, tecnologici o di contesto sia ormai un prerequisito strutturale; segue la capacità di lavorare in gruppo (82,6%).

Nel 2025, il Risparmio energetico e la sostenibilità ambientale si confermano una componente importante dei requisiti in ingresso.

Excelsior – Le competenze (2)

Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	risparmio energetico e sostenibilità ambientale	gestire prodotti/tecnologie green
TOTALE	154.640	45,8	54,5	36,9	77,0	58,5
Dirigenti	330	84,7	92,0	50,3	84,7	56,7
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	4.880	79,0	94,8	69,6	83,0	72,3
Professioni tecniche	10.730	75,3	89,7	62,4	83,2	67,3
Impiegati	9.170	70,1	92,4	60,0	85,1	64,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	44.580	47,7	63,4	37,1	83,8	60,4
Operai specializzati	28.200	44,3	46,0	37,5	79,3	65,7
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.550	37,9	51,9	36,1	79,2	55,7
Professioni non qualificate	40.200	30,1	28,5	20,6	62,5	47,0

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):			
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	154.640	82,6	75,5	79,8	91,1
Dirigenti	330	92,0	92,0	62,9	92,0
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	4.880	96,7	97,5	94,9	99,6
Professioni tecniche	10.730	98,1	94,9	95,3	98,8
Impiegati	9.170	93,8	93,9	92,4	98,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	44.580	91,3	83,4	87,0	96,7
Operai specializzati	28.200	80,1	75,0	81,3	89,9
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.550	80,0	74,2	76,3	93,0
Professioni non qualificate	40.200	67,2	55,5	63,6	80,1

Osservando le entrate previste per classe professionale si evince che per il 77% di esse sono richieste competenze relative al risparmio energetico e sostenibilità ambientale. Gli impiegati con l'85,1% e i dirigenti con l'84,7% sono le classi professionali prevalenti.

Tra le soft skills la flessibilità e lo spirito di adattamento sembra non avere una particolare distinzione tra i diversi inquadramenti professionali.

Anche il saper lavorare in gruppo, con l'83% delle competenze, ha una prevalenza dominante tra le classi professionali più elevate, dal 96,7% delle professioni intellettuali al 93,8% degli impiegati.

Excelsior – Gli indirizzi di studio (1)

Entrate previste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale e livelli di istruzione (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		Universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	Secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	154.640	7,9	1,3	20,7	41,2	28,9
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	15.940	66,4	4,8	28,2	0,6	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	53.750	2,9	0,5	35,1	50,6	10,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	44.750	-	2,4	14,9	45,6	37,1
Professioni non qualificate	40.200	-	-	5,0	39,6	55,3

Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio per settore (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):				di difficile reperimento (valori %):		
		Settore primario**	Industria	Servizi	Totale	Settore primario**	Industria	Servizi
TOTALE	154.640	23,4	17,4	59,2	44,1	10,3	9,0	24,8
Livello universitario	12.160	1,1	9,7	89,2	48,4	0,3	6,0	42,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.070	19,1	16,7	64,2	40,1	5,4	12,7	22,0
Livello secondario	32.070	2,6	18,9	78,5	44,0	1,6	11,0	31,4
Qualifica di formazione o diploma professionale	63.640	22,4	17,8	59,8	44,7	10,7	8,9	25,2
Scuola dell'obbligo	44.710	46,1	17,7	36,2	42,2	18,7	8,4	15,1

Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore
TOTALE	154.640	65,2	16,7	48,5
Livello universitario	12.160	89,4	56,2	33,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.070	59,9	16,4	43,5
Livello secondario	32.070	70,9	19,1	51,8
Qualifica di formazione o diploma professionale	63.640	65,0	13,4	51,6
Scuola dell'obbligo	44.710	54,9	8,9	46,0

Per il 7,9% degli ingressi previsti occorre la laurea, mentre i diplomati richiesti sono il 41,2%; il personale con la scuola dell'obbligo si attesta al 28,9%.

Il 59,2% delle entrate previste si registrano nel settore dei servizi, dove si concentra oltre il 60% dei diplomati in ITS.

Il settore agricolo, secondo per quota (23,4%) assorbe il 46,1%, anche con livelli di istruzione non esclusivamente legati alla scuola dell'obbligo.

I laureati sono impiegati per circa il 90% nel terziario.

Excelsior – Gli indirizzi di studio (2)

Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione per provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	154.640	7,9	1,3	20,7	41,2	28,9
Cosenza	62.480	7,8	0,8	19,6	40,9	30,8
Catanzaro	27.920	8,5	1,3	23,7	44,2	22,3
Reggio di Calabria	35.440	8,3	1,8	19,4	38,0	32,4
Crotone	13.490	7,9	2,1	21,3	41,0	27,7
Vibo Valentia	15.320	5,7	1,7	22,6	44,0	26,0
Sud e Isole	1.797.880	9,5	1,4	22,7	39,4	27,1
ITALIA	5.807.270	11,6	2,0	23,0	39,6	23,8

Focalizzando l'attenzione sulle province calabresi si evince che il 70,1% delle entrate previste in Calabria possiede la scuola dell'obbligo (28,9%) e un diploma professionale (41,2%), mentre il 7,9% possiede una laurea, quota quest'ultima inferiore sia al dato di macroarea (9,5%) sia al dato nazionale (11,6%).

Catanzaro (8,5%) e Reggio Calabria (8,3%) sono le due province con la quota di laureati maggiore tra i nuovi ingressi, mentre Crotone detiene il maggior numero di diplomati in un ITS Academy (2,1%).

Excelsior – Altre caratteristiche (1)

Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e settore di attività' (quote % sul totale)

		di cui (valori %)								
		SETTORE PRIMARIO **	INDUSTRIA	Manif. e Public utilities	Costruzioni	SERVIZI	Commercio	Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
TOTALE	154.640	36.210	26.830	11.900	14.940	91.590	22.530	33.630	19.720	15.710
Area produzione di beni ed erogazione servizio	88.660	38,7	16,4	7,2	9,2	44,8	1,4	27,2	4,2	12,0
Area direzione e servizi generali	2.880	2,4	10,9	6,5	4,4	86,7	7,6	5,7	47,4	25,9
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	3.250	1,0	17,3	10,9	6,5	81,7	11,7	4,2	53,3	12,4
Area commerciale e della vendita	30.120	0,9	3,5	2,7	0,8	95,6	48,9	25,9	11,6	9,3
Aree tecniche e della progettazione	14.910	1,9	56,4	18,1	38,3	41,7	9,2	8,5	19,4	4,6
Area della logistica	14.820	8,2	13,1	10,0	3,1	78,8	30,9	1,3	44,0	2,6

Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta per settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di difficile reperimento** (%):			con esperienza richiesta (%):	
		Totale	per mancanza di candidati	Per preparazione inadeguata dei candidati	nella professione	nel settore
TOTALE	154.640	44,1	28,7	12,9	16,7	48,5
SETTORE PRIMARIO***	36.210	43,8	33,9	6,2	6,1	50,6
INDUSTRIA	26.830	51,8	30,8	18,5	18,6	52,3
SERVIZI	91.590	41,9	26,1	14,0	20,3	46,5
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	82.410	45,9	28,7	14,1	15,0	48,9
10-49 dipendenti	45.920	44,7	28,6	14,2	17,2	49,5
50-249 dipendenti	16.260	40,4	31,3	7,7	23,3	44,3
250 dipendenti e oltre	10.050	32,1	25,4	6,3	18,0	47,4
Sud e Isole	1.797.880	42,8	27,0	12,7	18,7	48,4
ITALIA	5.807.270	47,0	30,2	13,0	20,2	43,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Il totale delle difficoltà di reperimento comprende anche la modalità residuale "altri motivi", non esposta nella tavola.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tra le entrate previste per area aziendale e settore di attività, circa il 60% è impiegato nei servizi (turismo e commercio in particolare) con particolare riferimento all'area delle vendite, seguito dal settore agricolo con circa un quarto delle nuove entrate previste.

Il 44,1% è di difficile reperimento in particolar modo per mancanza di candidati (28,7%). Il settore industriale è quello che mostra particolare difficoltà nel recepire le nuove leve con quasi il 52% di quote sul totale. In questo stesso settore, l'inadeguatezza di preparazione dei candidati (18,5%) ne è la causa principale.

Excelsior – Altre caratteristiche (2)

Entrate previste dalle imprese nel 2025 per classi di età, settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	per classe di età (valori %):					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 55 anni	età non rilevante
TOTALE	154.640	6,2	17,4	33,1	9,9	0,7	32,7
SETTORE PRIMARIO**	36.210	0,8	9,7	32,3	15,6	1,1	40,6
INDUSTRIA	26.830	4,8	14,5	42,1	12,2	1,1	25,3
SERVIZI	91.590	8,7	21,2	30,8	7,0	0,5	31,7
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	82.410	6,8	18,2	34,4	13,3	1,0	26,3
10-49 dipendenti	45.920	6,5	15,7	31,8	7,3	0,3	38,4
50-249 dipendenti	16.260	2,9	14,1	36,1	6,1	0,2	40,6
250 dipendenti e oltre	10.050	5,3	23,4	23,9	1,3	0,7	45,5
Sud e Isole	1.797.880	6,3	18,0	33,0	7,8	0,7	34,2
ITALIA	5.807.270	8,0	19,4	32,0	7,2	0,6	32,7

L'analisi per classe di età evidenzia come i giovani (fino ai 29 anni) sono impiegati prevalentemente nel settore dei servizi, con quote non modeste, specie se confrontate con il dato del Mezzogiorno e nazionale.

Il 23,4% delle nuove entrate è giovane (under 29) è richiesto nelle grandi imprese, mentre oltre il 36% di età compresa tra i 30 e 44 anni è richiesto nelle medie imprese.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Excelsior – Previsioni e orientamenti delle imprese

I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su Internet	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenti, amici e parenti	Altri canali**
TOTALE	4,9	4,2	22,8	3,5	49,2	7,4	6,4	38,5	17,4
SETTORE PRIMARIO***	2,8	1,4	3,7	0,8	49,9	1,9	9,0	44,1	19,4
INDUSTRIA	6,5	5,7	21,4	3,1	50,9	6,8	8,8	39,5	14,5
SERVIZI	5,2	4,8	31,5	4,7	48,2	10,0	4,3	35,7	17,8
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	3,9	2,7	17,3	2,1	50,2	5,4	6,3	41,0	17,6
10-49 dipendenti	5,6	4,8	42,0	5,1	48,9	9,9	6,4	32,4	17,7
50-249 dipendenti	12,9	14,3	64,3	16,7	46,5	27,0	7,7	18,8	14,5
250 dipendenti e oltre	22,6	35,4	59,4	22,9	25,5	35,8	5,9	12,5	13,5
Sud e Isole	5,8	5,2	28,7	4,8	45,6	9,7	6,0	37,5	17,0
ITALIA	8,5	11,4	34,1	8,0	41,2	14,4	6,4	34,2	15,5

La metà delle nuove entrate previste nel 2025 è stata individuata tramite conoscenze personali, con oltre il 50% collocata nel settore industriale.

Tra i canali di selezione, le segnalazioni di conoscenti, amici e parenti rappresentano il 38,5%, mentre il 22,8% è stato selezionato tramite la classica consultazione del CV inviato alle aziende.

Le micro e piccole imprese preferiscono utilizzare il canale delle segnalazioni tra conoscenti, mentre le medie e grandi aziende sfruttano i canali più tradizionali (Agenzie per il lavoro e CV inviati).

Trattasi di una domanda con risposte multiple. Nel caso di imprese localizzate in più province, si considerano le "unità provinciali".

**Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Excelsior – Le attività formative

Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2024 per tipologia di formazione (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2024	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	45,0	19,1	7,5	15,0	12,5
SETTORE PRIMARIO**	38,6	17,7	6,0	9,8	13,9
INDUSTRIA	51,9	27,1	9,0	15,2	10,9
SERVIZI	44,6	16,7	7,5	16,7	12,6
Sud e Isole	44,6	17,7	8,2	16,5	11,8
ITALIA	51,3	24,4	9,8	18,9	12,0

Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2024 hanno effettuato formazione con corsi	finalità della formazione (valori %):			modalità della formazione (valori %):			
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori	in presenza (in aula)	modalità mista (blended)	distanza (e-learning)	distanza (aula virtuale)
TOTALE	24,1	18,1	70,1	11,9	52,2	21,2	20,0	6,7
SETTORE PRIMARIO*	22,0	23,7	66,4	9,9	69,6	13,7	10,8	6,0
INDUSTRIA	32,3	22,6	65,2	12,2	58,7	20,0	15,2	6,1
SERVIZI	21,9	13,8	73,9	12,3	43,0	24,2	25,6	7,2
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	21,7	18,6	70,7	10,7	53,4	19,7	19,6	7,3
10-49 dipendenti	37,7	17,5	67,0	15,5	50,9	23,6	20,9	4,7
50-249 dipendenti	44,8	15,3	65,1	19,6	46,6	28,6	21,5	3,3
250 dipendenti e oltre	52,2	12,0	72,5	15,6	35,2	36,6	23,4	4,8
Sud e Isole	23,3	16,2	72,0	11,7	55,1	21,2	16,4	7,3
ITALIA	30,2	16,4	72,0	11,5	55,3	20,4	16,3	8,0

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'industria è il settore che più di tutti (il 51,9%) ha svolto formazione tramite corsi esterni (il 27,1%), seguito dal terziario (44,6%) che ha utilizzato anche il canale della formazione tramite affiancamento (16,7%).

Il 24,1% delle imprese calabresi ha effettuato corsi di formazione per il proprio personale, con oltre il 70% tramite un aggiornamento formativi e in presenza.

Anche in questo caso l'industria è il settore (32,3%) che ha curato maggiormente la formazione dei dipendenti.

L'analisi per classe dimensionale evince una maggiore attenzione alla formazione per le medie e grandi imprese.